

FILOSOFIA
DEI DIRITTI
UMANI
PHILOSOPHY
OF HUMAN
RIGHTS

47
An. XVIII
PERIODICO QUADRIMESTRALE
Sett-Dic 2016



in questo fascicolo

Gino Capozzi | Furio Semerari | Mario Mauro | Giovanna Petrocco
Antonio Amalfitano | Laura Zavatta | Antonio Scaramozza
Enrico Riccio | Vincenzo D'Errico

ARACNE

Editore

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano (RM)

06 45551463

www.gioacchinoonoratieditore.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

Copyright © MMXVI

ISBN 978-88-255-0132-2

ISSN: 1129-972X

Autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 5051

Per ordini

Abbonamento annuo per l'Italia 65,00 euro

Abbonamento annuo per l'Estero 100,00 euro

Abbonamento benemerito 200,00 euro

Telefax: 06 45551464

Skype: aracneeditrice

E-mail: info@gioacchinoonoratieditore.it

Online: www.aracneeditrice.it

Modalità di pagamento

Bonifico bancario intestato a:

Gioacchino Onorati editore S.r.l. unip.

IBAN: IT 28 B 03069 38860 10000003170

Causale: abbonamento Filosofia dei diritti umani

Philosophy of Human Rights

I collaboratori sono pregati di inviare saggi o scritti inediti, o anche relazioni tenute ai convegni che non siano altrimenti pubblicati. Gli estratti saranno forniti solo su richiesta e a pagamento.

La Rivista si riserva il diritto dell'esclusiva dei titoli pubblicati per il periodo di un anno.

Sommario

1. Editoriali

Declino di capacità dei Poteri che governano il destino dei Popoli 4

Saggi

2. **Gino Capozzi**

Crimini e Criminali nel secondo Conflitto mondiale 7

Furio Semerari

Potenza come diritto. Hobbes Locke Pascal 11

3. Argomenti

Mario Mauro

La persecuzione delle minoranze cristiane in medio oriente 23

Giovanna Petrocco

Persona, giustizia e internazionalizzazione. Riflessioni a partire dai Sunti di Riviste della Rivista Internazionale di filosofia del diritto (1921- 1957) 41

Antonio Amalfitano

Global War on Terrorism, Extraordinary rendition e Executive activism, a difesa di una libertà contro tutte le altre 51

4. Note

Laura Zavatta

Etica come filosofia prima in Lévinas 60

5. Opinioni

Antonio Scaramozza

Considerazioni e ruolo degli animali nel contesto delle grandi religioni 71

6. Note a sentenza.

Enrico Riccio

Gli animali ancora considerati "cose". La Corte di Cassazione e la spinta conservatrice nella considerazione degli animali come non meritevoli di autonoma tutela giuridica. 79

Rassegna stampa

Vincenzo D'Errico

Diritti umani nel mondo 2016: il bilancio di un anno disastroso 83

Declino di capacità dei Poteri che governano il destino dei Popoli

La comparazione dei Valori Umani

È difficoltoso ma non impossibile valutare il Sistema dei poteri planetari nel XXI° Secolo, non solo con la considerazione della loro Governance, ma anche, e vorrei dire soprattutto mediante il raffronto con l'omologa autorità nel XX° Secolo. Sono consapevole che la comparazione dei Valori Umani che reggono e governano il destino degli Uomini in Epoche diverse sia un'approssimazione se non addirittura la frugare tra le curiosità piuttostoché la formulazione di un giudizio rigoroso. Ma il raffronto, anche in questa ridotta possibilità, è l'indice di una rappresentazione istruttiva. La qual cosa è la condizione della giustizia del mio proposito e la garanzia dell'itinerario della mia tematica. Nel procedere alla raccolta degli elementi dell'esposizione, avverto che le personalità a confronto subiranno la sottoposizione ad un procedimento di reminiscenza russoviana con un taglio del 'più' e del 'meno' nel loro costume, tale da essere considerati nel loro Valore assoluto, vale a dire indipendentemente dall'essere stati una piaga o una benefattura. Trascrivo i nomi che ancora scuotono l'anima dei Popoli con i loro Fatti e Misfatti. Da una parte, Churchill, De Gaulle, Roosevelt, Stalin; dall'altra parte, Hitler, Mussolini, con i loro satelliti, tra cui non si può includere Francisco Franco, che dopo aver lucrato il successo nella Guerra civile spagnola con l'appoggio del Führer e del Duce, se ne stette cinicamente fuori dall'intervento militare, che forse avrebbe potuto avere qualche influenza sull'esito del conflitto con l'occupazione di Gibilterra. Se le suonano di santa ragione in una Guerra la più sanguinosa della Storia, che lasciò sul terreno dai 50 ai 60 milioni di morti, con la

Una guerra sanguinosa

Vittoria delle Democrazie sui Totalitarismi. E dopo? *Ve Victis!* – con la farsa del tribunale di Norimberga che mascherò l'esecuzione della Classe militare germanica con l'incriminazione di Criminali di guerra; e con la macabra rappresentazione dei Corpi trucidati di Mussolini e della Petacci con i Membri della Gerarchia fascistica di Salò, pendenti dall'alto delle assi di un distributore di Benzina come Bestiame macellato. Certo non si può sorvolare sull'atrocità dei Campi di sterminio dei Nazisti ma non si può nemmeno assolvere gli Americani dal peccato mortale dell'uso degli ordigni nucleari su Hiroshima e Nagasaki; che ridusse la povera umanità dei Giapponesi in impalpabili ombre sui muri superstiti delle Città distrutte. Criminali di guerra i Tedeschi con le atrocità dei Campi di sterminio; Criminali di guerra gli Americani con l'incenerimento di due Città nipponiche e con la riduzione dei Cittadini ad Ombre. Puniti mortalmente gli uni; osannati festosamente gli altri! Così vanno gli esiti dei Conflitti, da quando Guerra è Guerra; dai tempi della conquista romana della Gallia, in cui Cesare, dopo l'esito vittorioso, fece strangolare Vercingetorige nel Carcere Mamertino dove era prigioniero a Roma. Un episodio che i Francesi non hanno mai perdonato! Ed ora alla Governance che regge i destini dei Popoli quale voto in Pagella si può assegnare? Un Buono alla Merkel che ha ottenuto pacificamente la supremazia in Europa; la quale viceversa sfuggì a Hitler nonostante l'irrigazione del Pianeta con fiumi di sangue, anche se la Cancelliera non può essere paragonata al Führer in valore assoluto, ma in valore relativo, giacché ci sono persone che la gratificano dell'appellativo di

Summa rerum

Führerin. Un Buono + a Putin. Lo Statista russo sembra cedere in valore assoluto a Stalin, che resse con mano ruvida il destino dell'Unione Sovietica e represses nel sangue ogni dissenso interno, non dico opposizione, e fece ammazzare a picconate il suo rivale Kerenski, rifugiatosi nel Messico, forse nell'allucinazione che la designazione di Lenin alla successione nella *Summa rerum* di costui potesse fare da referente in improbabili pericoli avvertiti nella sua esaltata immaginazione da sanguinario, ad ogni minimo alitar di fronda. Ma l'attuale Signore non più della Grande Russia, con l'indipendenza delle Repubbliche baltiche e dell'Ucraina, ha delle *Chanches*, che si sintetizzano nella concessione di un maggiore respiro di Libertà in Politica interna e nell'apprezzata apertura al Dialogo in Politica estera, in un senso per il quale ottiene un notevole credito nella Leadership mondiale. Che dire di Obama? Che si perde e scompare nell'Investitura dell'Uomo più potente del Mondo come Presidente della maggiore *Puissance* planetaria quali sono gli Stati Uniti. E Trump? Di lui non si può dire ancora nulla ad eccezione che ha ottenuto la meglio sulla fragile Clinton. Qualcuno ricorda Sarkozy che nella rassegna della Governance europea appare oggetto di una colpevole dimenticanza. Sembra che la Sua persona venga guardata con quello sminuente sorriso con cui gratificò Berlusconi nel dialogo con la Merkel, osservato nella ripresa televisiva. La sua cosa migliore? La Bella Carlà. La sua cosa peggiore? Non una ma diverse, di cui sono consapevoli i Francesi che le hanno condensate nella bocciatura alle primarie presidenziali. *Parce sepulto?* L'indulgenza non manca mai per chi si estromette dalla scena pubblica per la sua presenza molesta e pericolosa! E da noi? Renzi ha rassegnato le sue Dimissioni da Presidente del Consiglio al quale si è insediato senza alcuna

Parce sepulto

decisione politica del Popolo sovrano, tirando Letta con uno "Stai sereno" dal Soglio, anche Lui come il suo predecessore Monti, sotto la Regia di Re Giorgio, così chiamato dai Giornali, non si sa se come Presidentissimo o per le attestazioni di riconosciute somiglianze. *Dulcis in fundo*, il Sommo Pontefice, con un'Autorità la cui influenza si estende sui Cinque Continenti sulla Terra pur nella trascendenza della sua Missione religiosa. Il Papa, Bergoglio! Ebbene Bergoglio dà al suo Pontificato un'interpretazione che sembra una Critica alla tradizione pontificia quale è svolta da Pietro sino a Giovanni Paolo II, in un senso che è rivelato dal Titolo di una recente Fiction. Francesco, il Papa della Gente. Ma il Sommo Pontefice del Cristianesimo cattolico, che onori la Sua alta Potestà, forse la maggiore tra i Grandi del Pianeta per essere il Vicario nientemeno che del Signore sulla Terra, nella successione all'Apostolo Pietro che ebbe l'investitura da Gesù come Dio incarnato da "Figlio dell'Uomo" – dovrebbe impartire un magistero per il quale dovrebbe rivolgersi a tutti per parlare ad ognuno dei Fedeli. Mi sembra non conforme l'atteggiamento pontificale di Bergoglio al modo con cui debba essere impartito l'alto magistero del Papa. Il Pontefice "che viene da lontano", parla se non addirittura si concede qualche scherzo con la Gente che incontra per le Strade nei suoi itinerari. Non sembra che Bergoglio, con questo abito del Fare periodico, si svesta del candore dell'Abito bianco del Papa e indossi la Tonaca scura di un Parroco che coglie l'occasione sia pure premurosa di intrattenersi con i suoi parrocchiani? *Absit iniuria verbis!* Bergoglio interpreta il suo Pontificato come una Parrocchia Universale! Sarebbe stato più conforme all'Autorità papale se la Fiction dedicata a Bergoglio avesse potuto ritrarre il Pontefice come Francesco, il Papa delle Genti!

Laura Zavatta

**IL PRAXEOLOGISMO
GIURIDICO**



G. Giappichelli Editore